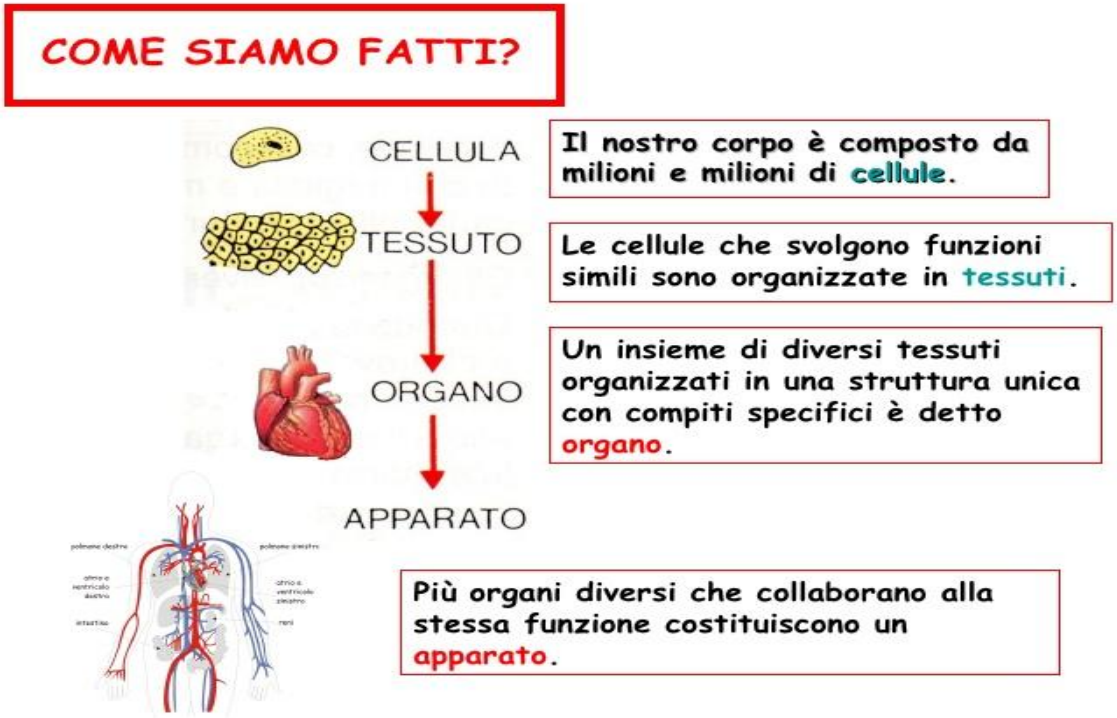
# *Principi sistemici, relazionali e familiari*
# *LA FAMIGLIA PSICOSOMATICA*

**Dott. Raffaele Riccardis**
***Psicologo-Psicoterapeuta***
**CRP Roma**

Roma, 23 Aprile 2023

# Definizione SISTEMA

Un sistema viene definito come un sistema di elementi interagenti tra loro (Von Bertalanffy, 1956)



# Definizione SISTEMA

Un sistema è un tutto che funziona in virtù dell’interdipendenza delle sue parti

(Rapaport 1968)

# Definizione SISTEMA

Un sistema è un insieme di oggetti congiuntamente ai rapporti tra gli oggetti stessi e loro attributi (Gray e altri, 1969 )

# TEORIA GENERALE DEI SISTEMI

Per la teoria generale dei sistemi, il principio unificatore non è la riduzione bensì l'*organizzazione:* per costruire la spiegazione scientifica di un fenomeno, non è sufficiente tentare di suddividerlo in unità di analisi più semplici e studiare tali unità separatamente l'una dalle altre, ma è necessario studiare le interrelazioni tra queste unità.

Secondo la visione sistemica ***è il più complesso a spiegare il più semplice e non viceversa***.

# SISTEMA APERTO

- Un *sistema* è detto *aperto* se tra esso e l'ambiente si prevede uno scambio di materia-energia o di informazione.
- Viene detto *chiuso* qualora attraverso i suoi confini non avvenga alcuno scambio di materia-energia o di informazione.
- Mentre nei sistemi aperti il livello di entropia può aumentare rimanere stabile o diminuire, nei sistemi chiusi l'entropia va in genere incontro a un progressivo aumento e in ogni caso non può mai ridursi.

**Nessun sistema è completamente chiuso e quindi è coerente parlare di *sistemi relativamente chiusi* (Miller, 1978)**

# SISTEMI VIVENTI

- Poiché i sistemi viventi sono termodinamicamente aperti le loro variabili sono costantemente fluttuanti e i loro equilibri hanno carattere dinamico e vengono perciò chiamati *equilibri di flusso o stati stazionari.*
- Nei sistemi instabili è sufficiente una lieve perturbazione per alterare lo stato di equilibrio mentre nei sistemi stabili le perturbazioni vengono contrastate in modo da ristabilire lo stato precedente.
- Sebbene tutti i sistemi viventi tendono a mantenere l'*omeostasi* ovvero stati stazionari di numerose variabili tuttavia le variabili di tali sistemi sono in uno stato di continua fluttuazione all'interno di un determinato ambito denominato **ambito di stabilità** oltre il quale hanno luogo le correzioni delle deviazioni (Miller 1978).
-

# PROPRIETA' DEI SISTEMI APERTI

## La famiglia come sistema

1) **Totalità e non-sommatività**

Secondo la proprietà della "totalità" tutti gli individui che compongono la famiglia sono in relazione tra di loro In modo tale che il cambiamento di uno di questi rappresenta una perturbazione per gli altri e per l'intera famiglia.

Collegata a quella di totalità ce la proprietà della "non sommatività" per la quale una famiglia non è costituita dalla somma delle sue parti/ individui Ma dalla loro interazione.

**Possiamo allora dedurre che l'individuazione delle caratteristiche dei singoli membri della famiglia non basta a fornire informazioni utili sulle loro relazioni.**

# PROPRIETA' DEI SISTEMI APERTI
# La famiglia come sistema

2) **Causalità circolare**

La comunicazione di un familiare non è mai univoca e unidirezionale, e, secondo un'interpretazione di "causalità circolare", l'azione di ogni individuo provoca e a sua volta è l'effetto o la reazione ad un complesso è costante processo di influenzamento reciproco.

In questo modo si evita una lettura di causalità lineare dei fatti per cui è A determinare B e non si cade nell'errore definire un membro della famiglia come "capro espiatorio" o "paziente designato".

# PROPRIETA' DEI SISTEMI APERTI
## La famiglia come sistema

### 3) **Equifinalità**

- Nei sistemi aperti come la famiglia le condizioni iniziali non determinano rigidamente il suo stato finale e viceversa.
- In questo caso pur partendo da vicende diverse due famiglie possono giungere a comportamenti simili oppure, al contrario, due famiglie con una situazione iniziale affine possono giungere a condizione di vita assai diverse tra di loro.

# PROPRIETA' DEI SISTEMI APERTI
# La famiglia come sistema

## 4) **Omeostasi**

- Secondo questo principio la famiglia funziona un po' come un termostato che grazie a dei meccanismi di retroazione è in grado di mantenere costante la temperatura in un ambiente.
- l'omeostasi indica la tendenza del sistema familiare a mantenere la sua coesione, la sua stabilità e la sua sicurezza all'interno del proprio contesto socio-culturale, attraverso meccanismi di *retroazione negativa.*
- Grazie questi automatismi una parte di dati in uscita rientra sotto forma di informazioni riguardo alla stessa uscita, in modo da ridurre la deviazione all'uscita rispetto ad un valore di riferimento.
- Tutto ciò permette al sistema di mantenere il suo equilibrio. In questo senso la retroazione negativa neutralizza le potenzialità evolutive che verrebbero attivate e ristabilisce le regole abituali così da garantire la stabilità delle relazioni.
- Tale possibilità è funzionale soprattutto quando si presentano eventi critici, in quanto permette la famiglia di far fronte alla situazione mantenendo costante la propria identità.

# PROPRIETA' DEI SISTEMI APERTI
# La famiglia come sistema

5) **Morfogenesi**

- I sistemi viventi, oltre ad una tendenza omeostatica, possiedono anche la capacità di evolvere verso gradi di organizzazione superiore.
- Hanno cioè una capacità di adattarsi. In questo caso si verifica una *retroazione positiva*: l'informazione che rientra nel sistema agisce in modo tale da ampliare le deviazioni all'uscita rispetto al valore normativo, permettendogli di passare da un equilibrio inferiore ad uno superiore.
- In questo caso si parla di morfogenesi, ovvero della capacità della famiglia di produrre cambiamenti organizzativi stabili e profondi.

**Compito di ogni psicoterapia è proprio quello di permettere processi morfogenetici del sistema**

# DEFINIZIONE DI FAMIGLIA

La famiglia è un’organizzazione complessa di relazioni di parentela che ha una **storia che crea storia** (Valeria Scabini).

# DEFINIZIONE DI FAMIGLIA

Famiglia è un sistema emozionale plurigenerazionale, ovvero che *racchiude l'intero sistema emozionale di almeno tre*, talora quattro generazioni, legate da vincoli di parentela, di sangue o legali. Nell'ambito di questo ampio sistema familiare tri-quadri-generazionale, *la famiglia nucleare rappresenta dunque un sottosistema emozionale, che risulta influenzato dalle relazioni passate, presenti e future* (McGoldrick et. Al. 1995)

# CRITERI DI BUON FUNZIONAMETO DELLA FAMIGLIA

Don D. Jackson (1967) afferma:

"Credo che sia corretto dire che non esiste un'entità come una famiglia normale …. ma esiste un'ampia variabilità di modelli di adattamento e di repertori comportamentali".

Le famiglie che funzionano sono quelle che riescono ad affrontare con successo i compiti specifici di ogni fase del loro ciclo di vita (Walsh, 1995)

Si deve sempre tener conto che le caratteristiche di una famiglia si modificano in relazione alla fase del ciclo vitale che sta attraversando, del luogo e della situazione in cui la osserviamo (Hoffman 1981)

# CRITERI PER UN BUON FUNZIONAMENTO FAMILIARE

- Connessione e impegno dei membri della famiglia come un’ unità di cura e sostegno reciproco
- Rispetto per le differenze individuali
- Per le coppie una relazione caratterizzata dal rispetto e dalla condivisione paritaria del potere e della responsabilità
- Autorità genitoriale, efficace e responsabile Stabilità organizzativa caratterizzata da chiarezza, coerenza e prevedibilità degli schemi interattivi

# CRITERI PER UN BUON FUNZIONAMENTO FAMILIARE

- Adattabilità: flessibilità nell' affrontare le richieste esterne ed interne
  - Comunicazione aperta
  - Efficacia dei processi di soluzione dei problemi e di risoluzione dei conflitti
  - Un sistema di credenze condiviso, aperto ai valori etici della società e delle generazioni future
  - Risorse adeguate per una sicurezza economica di base e supporto psicosociale

(Froma Walsh)

# LA FAMIGLIA “NORMALE”

1. una separazione fra le generazioni
2. la libertà individuale di appartenere e di differenziarsi quando si decide di farlo
3. la flessibilita’ dei ruoli anche al di là dei limiti generazionali
4. la formazioni di triangoli che possono modificarsi

# LA FAMIGLIA “NORMALE”

5. Integrazione dei valori e miti familiari con l’evoluzione socio-culturale
6. Parlare apertamente di sentimenti
7. Lo stabilirsi di una collaborazione nel sottosistema dei fratelli
8. La famiglia normale è un sistema aperto , gli amici ,i vicini, i conoscenti anche gli estranei sono liberi di entrare e uscire rispetto ai sistemi di confine della famiglia.

# COMUNICAZIONE

- Significa “porre in comune”
- Atto di mettere qualcosa in comune tra due o più esseri viventi

**LIVELLO DI CONTENUTO E LIVELLO DI RELAZIONE**

**A LIVELLO DI RELAZIONE**

- **CONFERMA**
- **RIFIUTO**
- **DISCONFERMA**

# COMUNICAZIONE

- **INTERAZIONE SIMMETRICA**

Quando i modelli di un comportamento di un individuo tendono a rispecchiare quelli di un altro

- **INTERAZIONE COMPLEMENTARE**

Si verifica quando il comportamento di un individuo completa quello di un altro

# GIOCO RELAZIONALE

## LE REGOLE

E' possibile concettualizzare la famiglia come un sistema governato da regole

**OSSERVAZIONE DELLE SEQUENZE INTERATTIVE TIPICHE NELLA RELAZIONE**

**Beatson e Jackson(1964): "punteggiatura della sequenza di eventi"**

**Le regole in una relazione si costruiscono in prima battuta!!!!!**

# DOVE TROVIAMO LE REGOLE

# STRUTTURA E PROCESSO

***La struttura*** di un sistema è data dalla disposizione statica dei suoi sottosistemi e dei suoi componenti nello spazio tridimensionale in un determinato istante; essa può cambiare continuamente oppure rimane relativamente fissa per lungo tempo.

Con il termine ***processo*** si definisce invece ogni scambio di materia- energia o informazioni all'interno di un sistema; si tratta del mutamento dinamico della materia energia o nelle informazioni di un sistema nel corso del tempo. Esso comprende sia la funzione continua di un sistema, nel corso della quale azioni reversibili si succedono continuamente l'una all'altra, sia la sua *storia* intesa come l'insieme dei mutamenti aventi una determinata direzione.

# STRUTTURA FAMILIARE

"***Invisibile insieme di richieste funzionali"*** che determina i modi in cui i componenti della famiglia interagiscono"Minuchin (1974)

# STRUTTURA FAMILIARE

- Il sistema familiare differenzia e svolge le sue funziuoni per mezzo di SOTTOSISTEMI.

Gli individui sono sottosistemi in una famiglia.

Ogni individuo appartiene a diversi sottosistemi, in cui ha differenti gradi di potere  e dove acquista capacità differenziate.

# GERARCHIA

La gerarchia è un concetto che attiene all'esercizio del potere all'interno della familgia (J. Haley)

Nell'orientamento strutturale, l'esercizio della **COMPETENZA GENITORIALE** riveste un ruolo assolutamente centrale soprattutto nelle famiglie nucleari con figli bambini o adolescenti.

# GERARCHIA

In una famiglia ben funzionante i genitori dovrebbero essere in grado di esercitare la loro autorità con potere esecutivo, seppur in modo flessibile e razionale, senza che vi siano eccessive disparità di potere tra padre e madre (Walsh 1995)

# SOTTOSISTEMA DEI CONIUGI

- Tale sottosistema ha compiti specifici o funzioni che sono vitali per il funzionamento della famiglia.
- Le principali capacità richieste per l'attuazione dei suoi compiti sono la COMPLEMENTARITA' e ACCOMODAMENTO

**L'intervento terapeutico** nella coppia coniugale deve tener conto di sollecitazioni che sottolineano la ***reciprocità del modus operandi di entrambi*** del tipo:

***"Lei protegge sua moglie al punto da inibirla e lei muove con grande abilità una protezione non necessaria da suo marito".***

In terapia, la necessità di condivisione e complementarietà del sistema coniugale venga protetta e confinata rispetto agli altri sottosistemi dal terapeuta.

*2 Tipologie d'intervento su figli/genitori*

***"Ragazzi questa discussione riguarda esclusivamente mamma e papa"***

***"Non coinvolgete i vostri figli su argomenti che riguardano esclusivamente voi"***

# SOTTOSISTEMA DEI GENITORI

- La funzione genitoriale diviene un difficile processo di reciproco adattamento.
- I genitori non possono proteggere e guidare senza esercitare allo stesso tempo un’azione di controllo e restrizione.
- I figli non possono crescere e acquistare individualità senza rifiutare e ribellarsi.
- La funzione genitoriale richiede la capacità di ALLEVARE , GUIDARE e CONTROLLARE.
- La funzione genitoriale esige sempre l’uso dell’autorità.

# SOTTOSISTEMA DEI GENITORI

- Per funzionare adeguatamente un sistema familiare, è necessario che sia i genitori che i figli accettino il fatto che l'uso differenziato dell'autorità è un ingrediente necessario del SOTTOSISTEMA GENITORIALE.
- Sostenendo la responsabilità e l'obbligo che i genitori hanno di stabilire le regole familiari, si garantisce anche il diritto e l'obbligo del figlio di crescere e di svilupparsi autonomamente.

***Compito del terapista è di aiutare i sottosistemi a negoziare gli uni con gli altri e ad adattarsi reciprocamente***

# SOTTOSISTEMA DEI FRATELLI

- Il sottosistema dei fratelli è il primo laboratorio sociale in cui i figli possono cimentarsi nelle loro relazioni tra coetanei.
- In questo contesto, i figli si appoggiano, si accusano reciprocamente e imparano l'uno dall'altro.
- In questo sottosistema i figli devono imparare a negoziare, cooperare e competere.
- Rispettare le autonomie differenti per età tra fratelli.

Il terapeuta deve chiarire confini tra il sottosistema dei genitori e quello dei fratelli.

E' opportuno che venga insegnato ai fratelli come risolvere le loro discussioni.

# ADATTAMENTO FAMILIARE

- Conflitto genitoriale con l'introduzione del figlio
- Nonna assume le funzioni genitoriali mentre entrambi cercano lavoro
- Osservare tutti i contesti in cui il bambino è inserito (es. contesto scolastico)
- Crescita di un figlio adolescente rispetto ai fratelli più piccoli  (differenziazione)
- Condizioni di ritardo mentale, autismo ecc.

# CONFINI

I confini possono essere definiti come LE REGOLE che presiedono al passaggio dell'informazione

I confini di un sottosistema sono le regole che definiscono chi PARTECIPA e COME.

Loro funzione è la ***protezione della differenziazione nel sistema familiare*** e nei vari sottosistemi che lo compongono.

# CONFINI

Es. Il confine del sistema genitoriale è definito quando una madre (M) dice al figlio maggiore ***"tu non sei il padre di tuo fratello"; se tuo fratello corre in bicicletta in strada, dimmelo e io lo fermero'"***

M (sottosistema esecutivo)

- - - - - - -

figli (sottosistema fratelli)

# CONFINI

Es. Se il sistema genitoriale include un figlio genitoriale (FG); il confine è stabilito dalla madre che dice ai figli: ***"Finchè non torno dal supermercato Roberto è responsabile"***

M e FG (sottosistema esecutivo)

- - - - - - - - - - -

altri figli (sottosistema fratelli)

# CONFINI

Alla base dei confini c'è la modalità di COMUNICAZIONE

3 tipologie di confini:

1) **CONFINI DISTINTI** - - - - - - - - - - -

Informazioni adeguate per quantità e pertinenza rispetto alla relazione e alla fase del ciclo vitale

2) **CONFINI DIFFUSI** . . . . . .

Quantità eccessiva e/o di informazioni qualitativamente non pertinenti

3) **CONFINI RIGIDI** _____

Una o più persone riceva una quantità insufficiente e/o venga privata di informazioni che gli competerebbero

# CONFINI

Disfunzionali: SISTEMI DIFFUSI E RIGIDI

**SISTEMA DIFFUSO e INVISCHIATO**:

Riduzione della differenziazione dei componenti del sistema.

Il comportamento di un membro esercita un'influenza immediata su quello degli altri

Famiglie con **problematiche alimentari**

Famiglie con **problematiche psicosomatiche (iperprotettive)**

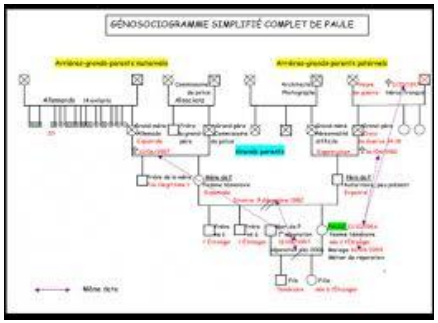
# CONFINI

- **SISTEMA RIGIDO E DISIMPEGNATO**:

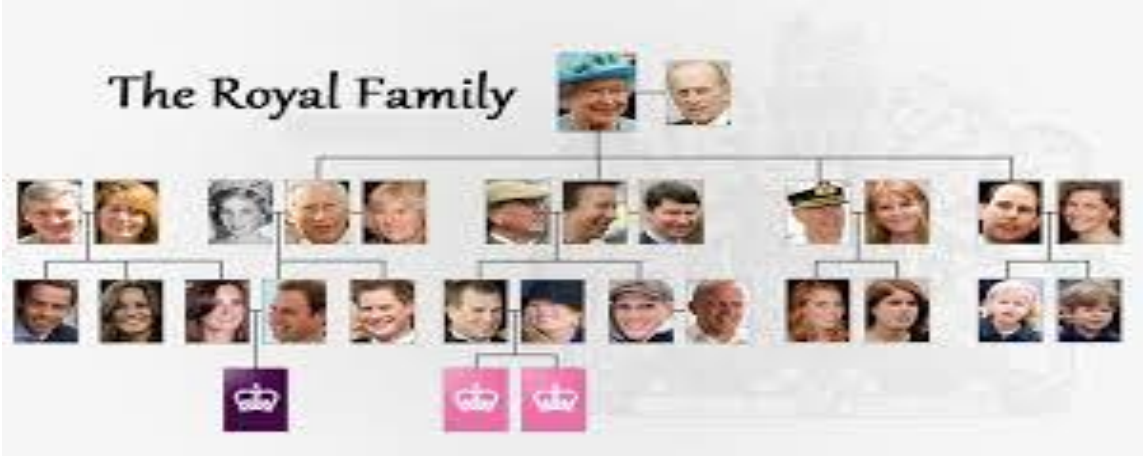
La comunicazione tra sottosistemi risulta difficoltosa, il che rende scarsamente reattivi collaborazione e sostegno all'interno della famiglia .

L'attivazione dei componenti della famiglia avviene soltanto se un membro è sottoposto ad un livello di tensione molto alto.

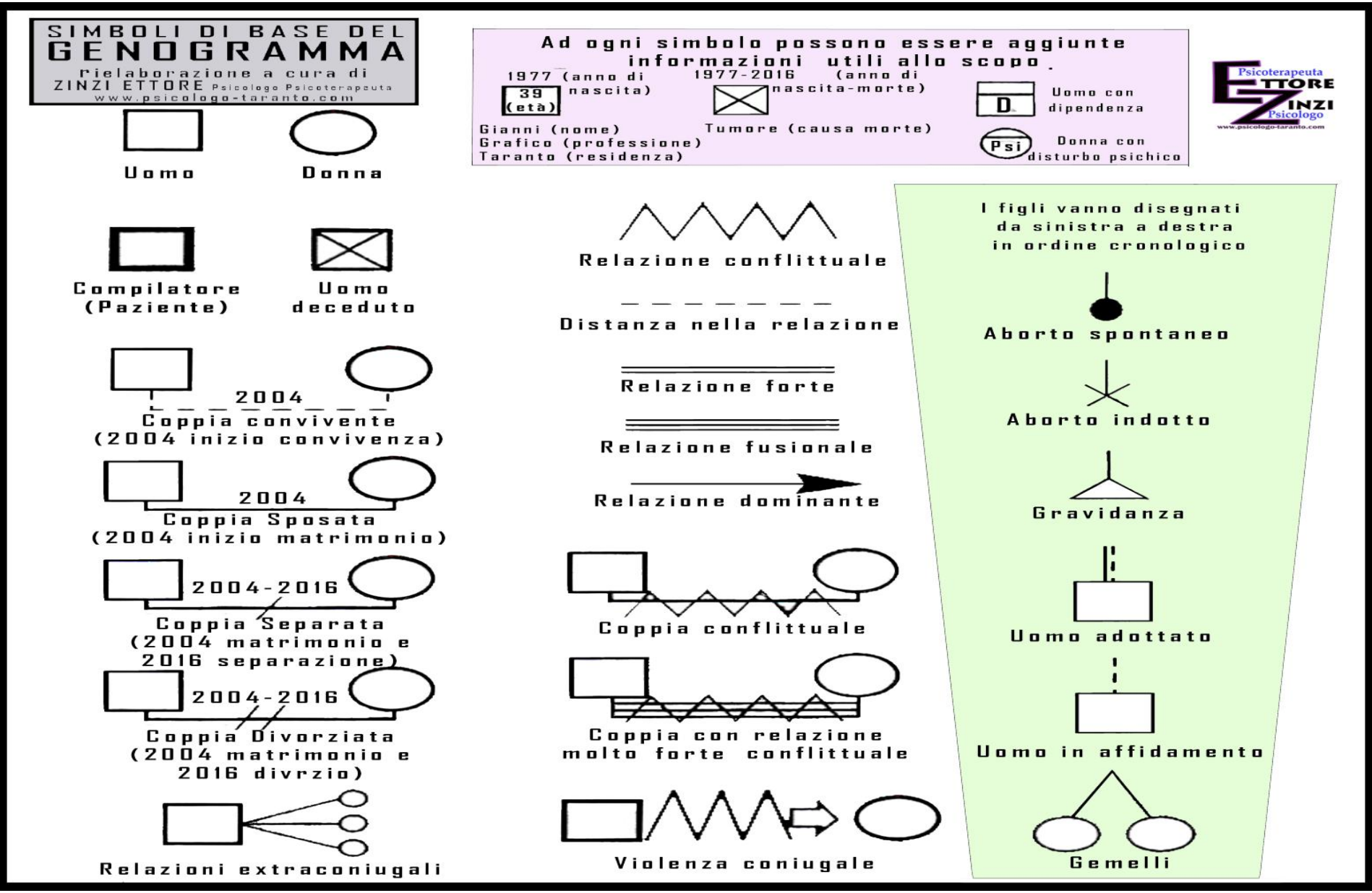
# MAPPE FAMILIARI




Genogramma fornisce **un'immagine della struttura familiare nel corso delle generazioni** ed offre uno schema delle principali tappe del ciclo di vita familiare e dei movimenti emozionali ad esso associati.



# SIMBOLOGIA GENOGRAMMA



# CONFIGURAZIONE FAMILIARE

Se nei rapporti umani in generale si ritiene che l'unità minima di interazione sia rappresentata dalla diade, i rapporti familiari dimostrano che le cose stanno diversamente.

Infatti **l'unità interattiva minima della famiglia non può essere considerata la diade**: anche in una coppia senza figli, è praticamente impossibile che nella relazione non siano in qualche modo presenti i genitori di almeno uno dei due partner, se non fisicamente, quantomeno nel ricordo o nel mito (Bertrando 1997).

Es. Anche quando non è stato ancora concepito, che sia o meno desiderato, lo stesso figlio finisce per condizionare in qualche modo il comportamento affettivo e sessuale della coppia.

# TRIADI E TRINGOLI

**TRIADE** è più statico e maggiormente caratterizzato in senso strutturale con descrizione di tre sistemi interrelati

**TRIANGOLO** ha un carattere più dinamico e descriverebbe **i percorsi dei processi emozionali** che permettono il flusso costante delle tensioni relazionali tra i membri di una famiglia (Donley 1993)

# FUNZIONALITA' DEL TRIANGOLO

Il triangolo considera il triangolo come la forma base delle relazioni familiari, e la famiglia come unità base costituita da numerosi triangoli reciprocamente connessi, che includono anche la famiglia estesa.

La formazione di triangoli rappresenterebbe allora, fino ad un certo limite, un processo naturale e funzionale, che modula la reattività emotiva tra gli individui e può permettere la riduzione degli attriti tra i vari membri. (Murray Bowen)

Es. Se la tensione tra due individui sale a una quota insopportabile, può essere ricondotta a un livello tollerabile tramite il coinvolgimento di un terzo, ovvero tramite la formazione di un triangolo

In una famiglia media (genitori, due figli, quattro nonno), sono possibili ben 21 triangoli!

# ALLEANZA TRA SISTEMI

***L' unione di due o più individui finalizzata al raggiungimento di un determinato scopo, nel rispetto delle relazioni generazionali e dei confini interni ed esterni alla relazione stessa***

***In un alleanza i confini sono sempre distinti***

L'alleanza è una configurazione per definizione funzionale, che non produce danni né agl individui che ne fanno parte e alle loro relazioni, né a quelli che non ne fanno parte.

# LA TRIADE RIGIDA

- In un sistema ben funzionante, la flessibilità dei confini può permettere che, occasionalmente, tensioni esistenti all'interno di un sottosistema possano passare attraverso altri sottosistemi in modo da ridursi.
- Tuttavia, questa modalità di scarico della tensione in un sottosistema non deve divenire abituale, altrimenti il rischio di disfunzioni nel sistema diviene elevato e si ha la formazione di quella che viene detta la TRIADE RIGIDA. (Salvador Minuchin)

***La TRIADE RIGIDA è una struttura triadica nella quale il confine tra il sottosistema genitoriale e il figlio è diffuso, mentre il confine intorno alla triade genitori-figlio risulta eccesivamente rigido***

(Salvador Minuchin, 1974)

# TRIADI RIGIDE

In base alle osservazioni di Minuchin, in un sistema familiare è possiblie distinguere tre principali tipi di triade rigida:

- **COALIZIONE**
- **TRIANGOLAZIONE**
- **DEVIAZIONE**

# COALIZIONE

- La coalizione è definibile come l’unione tra due individui a danno di un terzo.

La coalizione rappresenta una configurazione tipicamente disfunzionale:

**Infatti mentre in un’alleanza i confini sono sempre distinti, in una coalizione sono tipicamente DIFFUSI, con passaggio di informazioni non pertinenti.**

Inoltre, poiché l’unico o il prevalente interesse comune tra due membri coalizzati è il tentativo di produrre danni a terzi, ne consegue che all’interno della coalizione ***NON ESISTE DUNQUE UNA VERA UNITA’ E UN RAPPORTO AUTENTICO TRA COLORO CHE LA HANNO FORMATA***.

# TRIANGOLAZIONE

**TRIANGOLAZIONE** è una coalizione instabile, si verifica ad esempio quando un figlio viene alternativamente richiamato dai genitori e rimane **INVISCHIATO** tra loro, oscillando a pendolo tra uno e l'altro e schierandosi in maniera alternata con l'uno e con l'altro.

# TRIANGOLAZIONE

- Si tratta di una *situazione disfunzionale per il figlio, sia perché gli vengono date informazioni che non gli competono, sia perché si trova soggetto a continui rimproveri e rimorsi*: infatti ogni volta che il figlio si schiera per uno dei genitori, l'altro definisce questa sua presa di posizione come un attacco.
- Va notato che, poiché le coalizioni instabili tendono verso la stabilità, vi sono alte probabilità che questo tipo di ciclo si arresti in un determinato punto, dando così origine ad una coalizione stabile.

# DEVIAZIONE DEL CONFLITTO GENITORIALE

- Nella **DEVIAZIONE** due persone in disaccordo tra loro, indirizzano il loro conflitto su un terzo.

- Meccanismo in **Triade rigida genitori-figlio**, consente al sottosistema coniugale di mantenere un'apparente armonia
- **Conflitto passa attraverso una terza persona**, esso non è esplicito, dunque non è possibile negoziarlo e risolverlo.
- 2 tiplogie:

1) **Forma di attacco**: situazione in cui il comportamento del bambino è considerato distruttivo <<cattivo>>,e i genitori in disaccordo si uniscono per combatterlo e controllarlo.
2) **Forma di appoggio**: il figlio viene definito bisognoso di aiuto o <<malato>> e i genitori in conflitto si associano per proteggerlo (tipico nelle famiglie psicosomatiche) (Minuchin, 1978)

# TRIANGOLO PERVERSO

- Coalizione tra due persone di generazione diverse a danno di una terza.
- **Coalizione non viene mai resa esplicita**, anzi negata e dissimulata.
- In genere si tratta di una coalizione genitore-figlio a danno dell'altro genitore.
- In tali famiglie **l'autorità del genitore bersaglio viene minata**, e **l'autorità dell'altro genitore viene ad essere condizionata dal sostegno che il figlio gli offre**.
- Figli insorgono con comportamenti bizzarri, anche <<psicotici>> per evitare in alcuni casi di non scegliere, di non prendere posizione e di non definirsi all'interno di un sistema di triangoli in conflitto.

# CICLO DI VITA FAMILIARE

- Trasformazioni e cambiamenti hanno luogo continuamente nelle persone nel corso della vita
- **Adattamento non solo della famiglia nucleare alle transizioni**, ma l'intera estesa famiglia trigenerazionale e, talora, anche quadrigenerazionale
- Pensare in termini di ciclo vitale mette in luce la famiglia come un'entita'che, inserita in un flusso di continuo cambiamento, incessantemente vive e si evolve.

**C.V.F. si articola in una serie di fasi, ognuna delle quali deve essere superata perché si possa passare con successo alla successiva.**

# DIFFICOLTA' NEL CICLO DI VITA FAMILIARE

- Ogni fase hai dei precisi compiti di sviluppo
- In ogni fase gli individui dovrebbero progredire nel processo di individuazione e raggiungere un sufficiente livello di ***differenziazione*** dalla famiglia d'origine

**BLOCCO** **PASSAGGIO INCOMPLETO**

# GLI STADI DEL CICLO DI VITA

## ESEMPIO FORMAZIONE DELLA COPPIA

- Consolidamento dell’identità di coppia
- Ridefinizione dei rapporti con le famiglie d’origine e con gli amici
- E’ necessario raggiungere un grado sufficiente di differenziazione rispetto alla famiglia di origine
- Buona coesione, adattabilità e flessibilità della coppia

# GLI STADI DEL CICLO DI VITA
# NASCITA DI UN FIGLIO

- Il sistema coniugale diventa anche genitoriale
- Accordi sulla divisione dei compiti
- Modificazione della comunicazione che ora tiene conto della triade

Minuchin(1974): "*si deve tracciare un confine che permetta al bambino di interagire con tutti e due i genitori, escludendo, nel contempo, dal funzionamento specifico della coppia*".

- Gestione di confini equilibrati con le famiglie d'origine (nonni, zii ecc)

# ASPETTI CRITICI NELL'INFANZIA

- Costruire un proprio spazio per il bambino
- Entrata all'asilo
- Ingresso in prima elementare
- Gestione dei compiti scolastici
- Condivisione del tempo con entrambi i genitori

**I SINTOMI EMERGONO A SECONDO DELLA CAPACITA' DI GESTIONE DEI CONFINI**

# I DISTURBI PSICOSOMATICI

- I bambini ed adolescenti non vengono  riconosciuti nei loro bisogni
- Vengono de finiti bambini «TRASPARENTI» nel significato di non essere visti
- Il funzionamento psichico del bambino ricorre all'ausilio del linguaggio del corpo in maniera significativa (SINTOMO) per far sì che vengano rispettati i propri BISOGNI.

# I DISTURBI PSICOSOMATICI

- L’utilizzo del canale fisico è il primo linguaggio comunicativo dei bisogni che il bambino impara.
- Dunque in maniera inconsapevole la mente utilizza tale canale per manifestare la propria sofferenza riguardo bisogni (fisici, affettivi ecc.) che non sono soddisfatti.
- La mente del bambino/adolescente ricorre a tale forma comunicativa quando la sofferenza che prova non può essere accettata e accolta in altro modo.

# I DISTURBI PSICOSOMATICI

- Quali sono le cause?

FATTORI: INVIDUALI

SOCIALI

FAMILIARI

- Temperamento/carattere
- Eventi traumatici, esperienze di separazione e/o perdita
- Maggiore preoccupazione e sensibilità alle sensazioni fisiche
- Alterata soglia di percezione somatosensoriale
- Patologia organica/psichica associata

# I DISTURBI PSICOSOMATICI

Quali sono i disturbi psicosomatici?

APPARATO GASTROINTENSTINALE (gastrite, colite ulcerosa, ulcera peptica),

APPARATO RESPIRATORIO (asma bronchiale, sindrome iperventilatoria, disturbi respiratori), nel sistema cutaneo (es. psoriasi, dermatite atopica, orticaria),

SISTEMA MUSCOLO SCHELETRICO (cefalea tensiva, crampi muscolari, cefalea nucale).

Forme di disturbi d'ansia e fobia scolare.

Enuresi ed encopresi.

# I DISTURBI PSICOSOMATICI

Caratteristiche di una FAMIGLIA con un bambino/adolescente con disturbo psicosomatico

- **Invischiamento**:

a) con gerarchie generazionali labili
b) confini diffusi tra gli individui e tra i sottosistemi
c) ruoli e funzioni confusi e mal definiti

- **Iperprotezione**:

Ciascun familiare tende a comportarsi in modo intrusivo nei confronti dei pensieri, delle azioni altrui.

# I DISTURBI PSICOSOMATICI

- Alto livello di **mistificazione**
- I **bisogni di dipendenza** vengono utilizzati e manipolati
- I figli sviluppano un forte **senso di lealtà** e di **obbligo** verso la famiglia
- **Avversita' al cambiamento**, proseguire come sempre, restare all'interno della famiglia
- Evitamento del conflitto
- Rigidità triadica

# I DISTURBI PSICOSOMATICI

- **Caratteristiche di un bambino/adolescente che può sviluppare o sviluppa un disturbo psicosomatico**:

Tratti di personalità: sensibile, coscienzioso, insicuro e ansioso

- Appare un bambino/adolescente più maturo della propria età
- Tende ad occuparsi di aspetti familiari che non riguardano il proprio sottosistema di appartenenza
- Occupa un ruolo ed sviluppa competenze che non gli appartengono per il momento di ciclo di vita.

- Elevate aspettative in ogni ambito, si pone obiettivi molto elevati, è teso al raggiungimento dei migliori risultati scolastici (risposta agli investimenti genitoriali).

- E' vissuto dai genitori come un bambino molto «buono», adeguato

# La storia di Giulia

***"Se proteggo papà infamo mamma***

***Se proteggo mamma infamo papa'"***

Giulia ha 16 anni, frequenta il secondo anno del liceo scienze umane.

- Figlia unica, vive con la mamma.
- Genitori "separati", la mamma è segretaria in una palestra, il padre lavora in un bar.
- La mamma ha un compagno.
- Anoressia infantile a 3-8 anni con percorso terapeutico individuale e familiare

# La storia di Giulia

- Sintomi presenti da due anni:

Dolori fisici in tutti i distretti muscolari

Sensazione di nausea e vomito

Sintomi dell'ansia (costrizione, tachicardia, nodo alla gola, difficoltà di respirazione)

"E' come se mi facesse male lo stomaco"

"E' qualcosa che mi divora dentro"

Paura delle malattie/morte e di avere un tumore quando provo dolore

Timore di mangiare alimenti non cotti

# La storia di Giulia

## I FASE TRATTAMENTO INDIVIDUALE

DEFINIZINE DEL PROBLEMA

- Riduzione della preoccupazione della presenza delle malattie
- Riduzione dello stato ansioso

Analisi Tentate soluzioni

Tecniche specifiche per l'ansia

- Non parlare del problema agli altri
- Prescrizione del sintomo

Protocolli di autoosservazione

# La storia di Giulia

**II FASE  Colloqui relazionali**

Incontri individuali con i genitori

- Mamma/Giulia
- Papà/Giulia
- Colloqui individuali

**III FASE (da svolgere) Diade genitoriale e TRIADE**

Incontri genitoriali senza Giulia

Incontri familiari

# La storia di Giulia

- Superamento del controllo, vivere la propria adolescenza (uscite con amiche, palestre ecc)
- Miglioramento della comunicazione con entrambi i genitori
- Il papà migliora il proprio umore e si prende i suoi spazi
- La mamma inizia a ragionare sulla propria situazione sentimentale